

PROCREAZIONE ASSISTITA/ Inviata al Parlamento la relazione sulla legge 40/2004

Boom di embrioni congelati

È l'effetto dei rilievi della Consulta - Due bimbi su cento figli della provetta

Più nati, più successo nell'uso delle tecniche e boom di embrioni congelati. La legge 40/2004 sulla fecondazione assistita, dopo sette anni di vita, prova a tracciare i primi bilanci con l'ultima relazione inviata dal ministero della Salute al Parlamento. Un esercizio non facile visto che la legge, in passato aspramente contestata, è anche finita più volte nel mirino di tribunali e giudici compresi quelli "supremi" della Consulta che in parte ne hanno mutato il volto. A maggio 2009 la suprema Corte bocciò uno degli architravi della legge, dichiarando illegittimo «un unico contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre», di embrioni. Aprendo così la porta, di nuovo, al congelamento degli embrioni: in soli sei mesi (fino cioè a dicembre 2009) il ricorso alla crioconservazione, prima vietato, è aumentato di dieci volte. Il loro numero è passato da 763 del 2008 ai 7.337 del 2009, su un totale di 99.258 embrioni formati. Contestualmente c'è stata invece una contrazione del congelamento degli ovociti, dove si è passati dal 12% nel 2008 di prelievi, in cui si congela parte degli ovociti, al 9,9% del 2009.

Un altro degli effetti prodotti dalla sentenza della Consulta è sul numero di embrioni trasferiti: c'è stato infatti un 2,6% di trasferimenti di 4 embrioni, cosa prima vietata. Sono inoltre calate le gravidanze trigemine, scese dal 3,4% del 2008 al 2,4% del 2009, e c'è stato uno 0,1% di gravidanze quaduple. Dai dati presentati si evidenzia poi un aumento del successo delle gravidanze da scongelamento di ovociti, passate dal 10,9% del 2007 al 14% del 2009, mentre è calato quello delle gestazioni ottenute da embrioni congelati: dal 20,5% del 2008 si è passati al 17,4% del 2009.

Sono in crescita, comunque, tutti i principali indicatori: numero di coppie, cicli e gravidanze che, nel 2009, hanno portato alla nascita di oltre 10mila bambini, l'1,9% di tutti i nati. Rispetto al 2008, sono aumentati i cicli iniziati (+8,8%), le gravidanze ottenute (+12,3%), e i bambini nati vivi (+7,3%). Sono invece calate le complicanze da iperstimolazione ovarica, scese dallo 0,45% allo

0,28 per cento. E anche se il 55,1% dei centri è privato, la maggior parte delle prestazioni è eseguita nelle strutture pubbliche o private convenzionate. Sui 350 centri presenti in Italia, 130 sono pubblici, 27 privati convenzionati e 193 privati. Vi sono alcune realtà più virtuose con moltissime strutture pubbliche (circa il 60% del totale al Nord) e altre meno, come al Sud. Le Regioni con il minor numero di centri pubblici o convenzionati sono Lazio, Calabria e Sicilia, dove la Calabria conquista l'ennesima maglia nera con una sola struttura del genere.

Continua, inoltre, a crescere l'età media delle donne italiane che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita. Nel 2009 è stata di 36,2 anni contro i 35,9 del 2008. E ben il 28,2% dei cicli è stato effettuato su pazienti over 40enni. Una fascia d'età in cui le percentuali di successo calano drasticamente. Tra i 40 e 42 anni infatti si arriva al 6,9% dei parti e dopo i 43 anni all'1,7%, anche se una buona parte di queste gravidanze sfugge al follow up e non viene dichiarata come legate alla procreazione assistita. Quindi potrebbero essere molte di più.

Dopo l'estate sono attese, inoltre, le nuove linee guida della legge 40, dopo quelle del 2008. Il documento che sarà messo a punto dal ministero dovrebbe essere pronto in autunno: «Ci sarà un assestamento in relazione a quanto stabilito dalla sentenza della Consulta - ha spiegato il sottosegretario alla Salute, **Eugenia Roccella** - e anche in merito all'applicazione del decreto sulla tracciabilità di tessuti e cellule crioconservati, dunque anche dei gameti». Per avere una maggiore trasparenza sui risultati e sulla qualità dei centri in Italia verranno, infine, resi noti i dati relativi a ogni centro su numero di cicli effettuati all'anno, tecniche praticate e percentuali di successo. «Ovviamente nel rispetto della privacy delle coppie - conclude Roccella - abbiamo ottenuto il via libera del garante e daremo questi risultati a breve. Una sorta di pagella dei centri».

Marzio Bartoloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



